



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 109 del 14.11.2011

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO "LECCO, CITTA' DEL LAVORO, DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA" (VISION N. 1 DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2010-15)

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno quattordici del mese di novembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione, per trattare l'argomento in oggetto. Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Prashanth Cattaneo	X		Roberto Castelli	X	
Stefano Angelibusi	X		Stefano Chirico		X
Andrea Frigerio	X		Mauro Piazza	X	
Enrico Mazzoleni	X		Ivan Mauri	X	
Michaela Licini	X		Filippo Boscagli	X	
Luigi Marchio	X		Antonio Pasquini	X	
Raffaella Cerrato	X		Angela Fortino	X	
Marco Caccialanza	X		Dario Romeo	X	
Viviana Parisi	X		Giacomo Zamperini	X	
Giorgio Buizza	X		Cinzia Bettega	X	
Alberto Colombo	X		Lamberto Bodega	X	
Nives Rota	X		Stefano Parolari	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Giorgio Siani		X
Ernesto Palermo		X	Giulio De Capitani	X	
Casto Giuseppe Pattarini	X		Giovanni Colombo	X	
Elisa Corti	X		Pierino Locatelli	X	
Antonio Pattarini	X		TOTALE	38	03

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Licini – Mazzoleni – Pasquini

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la grave crisi economica internazionale iniziata nel 2007, tra i tanti effetti negativi, ha fatto registrare in Italia e nei maggiori Paesi europei una forte flessione del PIL e pesanti conseguenze sul piano produttivo ed occupazionale;
- il Comune di Lecco ha cercato di fare fronte alla drammatica congiuntura economica operando sotto vari profili e, per quanto attiene l'adozione di interventi urgenti in materia di ricadute occupazionali e di difficoltà sociali, vanno ricordate le seguenti misure attuate e/o in corso di attuazione:

Protocollo con cooperative di tipo B

- Servizi relativi alla manutenzione ed irrigazione di alcune aree verdi con un impegno triennale 2010/2012 complessivamente per € 204.898,68 a fronte dell'attivazione di inserimenti lavorativi segnalati dal Settore Politiche Sociali.
- Interventi di manutenzione sui sentieri di montagna € 98.629,00 (2010 e rr.pp.)

Coprogettazione

- inserimenti di soci lavorativi di fasce deboli per il diserbo urbano sul territorio cittadino e per la pulizia dei torrenti - € 56.160,00 anni 2010/2011
- inserimenti socio lavorativi fasce deboli per il servizio Guardiania tribunale € 34.000,00 anno 2010 - € 33.000,00 anno 2011
- inserimenti socio lavorativi fasce deboli per intervento di manutenzione Parco Villa Guzzi - € 60.000,00 anno 2011

Borse Sociali Lavoro

Stipulato il protocollo con l'Amministrazione Provinciale per due annualità. A carico del Comune il 50% dell'importo (€ 36.000,00 anno 2010 - € 30.000,00 anno 2011). La graduatoria viene periodicamente aggiornata dai servizi di base. Attualmente è composta da 56 persone. Sono stati avviati colloqui con le persone incrociando l'ordine di graduatoria con competenze/prestazioni richieste e 24 soggetti sono stati attivati presso i Settori/Servizi comunali che ne hanno fatto richiesta.

Servizio Lavoro

Si definisce quale strumento progettuale e gestionale in risposta ai bisogni di inserimento socio-occupazionale delle persone disoccupate in carico ai servizi sociali del Comune di Lecco. Al governo delle strategie, degli obiettivi e dei risultati concorre una specifica partnership tra il Comune di Lecco e il Consorzio Consolida nell'ambito della co-progettazione.

Voucher Lavoro Occasionale ex D.Lgs. n. 276/2003

Acquistati per un importo complessivo di € 50.000,00 con valore nominale netto di € 15,00 cad. – Attivata da luglio una squadra di 5 persone per lavori di giardinaggio e piccola manutenzione.

Tirocinio in borsa lavoro

Attivati dal Servizio lavoro presso i Settori/Servizi comunali ma anche in aziende esterne, con risorse dell'Ente pari a € 70.000,00 (2010)

Fondo Famiglia Lavoro

Il Fondo è destinato a persone disoccupate, prive di qualsiasi prestazione economica da parte dell'INPS, che abbiano avuto un rapporto di lavoro dipendente nei 24 mesi precedenti e con particolari situazioni di disagio, con criteri riguardanti la condizione di monoreddito, il numero di figli minori a carico, la situazione debitoria, di patrimonio e di risparmio. L'intervento si

concretizza nell'assunzione di persone da parte di cooperative sociali di tipo B del territorio lecchese, con regolare contratto di lavoro in base a quanto previsto dal CCNL delle Cooperative sociali. Risorse dell'Ente €. 40.000,00 (2010);

Ricordato che il Comune di Lecco, tra le diverse iniziative, in tema di promozione dello sviluppo socio-economico della comunità locale negli ultimi anni:

- ha svolto, nei limiti delle proprie competenze, un ruolo attivo nella conduzione di situazioni di crisi occupazionale di alcune realtà produttive locali (ad esempio: Leuci, Redaelli Velluti);
- ha, nel contempo, attivato diverse iniziative a sostegno delle attività economiche-commerciali e turistiche, quali ad esempio gli interventi sul Distretto Urbano del Commercio;
- ha incentivato, nei limiti ammessi dal rispetto del Patto di Stabilità Interno, gli investimenti comunali anche in funzione di stimolare la ripresa economica;
- ha sostenuto e promosso le attività di istruzione, culturali, ricreative, sportive, del tempo libero per rendere più attrattiva la città e sviluppare il capitale umano, vera ricchezza di un territorio;
- ha stipulato con la Prefettura di Lecco, la Regione Lombardia ed altri enti locali un patto per la sicurezza ed attivato, in attuazione di esso, diverse misure tra le quali uno scambio continuo di informazioni con la Prefettura a presidio della legalità e del contrasto alle infiltrazioni criminali quale condizione fondamentale per lo sviluppo economico della città;

Atteso che accanto agli interventi di cui sopra ed a quelli ulteriori in fase di avvio, il Comune di Lecco intende promuovere, in attuazione del Piano Generale di Sviluppo (approvato con deliberazione consiliare n. 67/2010 e modificato con deliberazione consiliare n. 53/2011), nuove iniziative di più ampio respiro a favore dello sviluppo socio-economico della comunità locale puntando, in modo particolare, sul sostegno della ricerca, della innovazione, dello sviluppo del capitale umano attraverso la valorizzazione della attività delle due più rilevanti istituzioni di formazione e ricerca presenti sul territorio comunale quali il CNR e il Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Lecco;

Visto che il Comune di Lecco – proprio in tale logica – ha inteso assicurare la presenza stabile del CNR sul territorio locale mediante la cessione (avvenuta nel corrente anno) dell'immobile di Corso Promessi Sposi;

Visto l'atto di indirizzo (allegato n.1) che costituisce una integrazione ed una specificazione del Piano Generale di Sviluppo 2010-15 ed in particolare della Vision n. 1 del predetto PGS denominata "Lecco, città del lavoro, della innovazione e della ricerca";

Ritenuto di dovere approvare il predetto atto di indirizzo, nelle risultanze di cui all'allegato n.1, dando atto che le azioni concrete ivi contenute possono essere come di seguito sintetizzate:

- **Convenzione operativa tra Comune di Lecco, l'Unità di Lecco dell'Istituto per l'Energetica e le Interfasi del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IENI-CNR) e la Camera di Commercio di Lecco** ove è prevista una somma di € 500.000,00 che il Comune di Lecco riconoscerà a CNR di Lecco per sostegno ad un progetto di acquisizione da parte del CNR di strumentazioni scientifiche idonee allo svolgimento, nella sede stabile di Lecco, delle attività di ricerca legate alla metallurgia fisica con particolare riferimento ai settori dell'energia e dei trasporti, anche garantendo un approccio interdisciplinare in altri settori. Il CNR con deliberazione n. 5 del 23/01/2008 ha approvato il piano di acquisizione di strumentazioni da destinare al potenziamento del parco strumentale della sede di Lecco, per un importo di € 950.000,00, potenziamento funzionale anche allo sviluppo dell'interazione con la realtà territoriale di riferimento e quindi allo svolgimento delle attività oggetto del presente atto. E' altresì prevista (anche con riferimento alla deliberazione consiliare n. 24 del 2011) un'ulteriore somma di € 50.000,00 che il Comune riconoscerà a CNR di Lecco per

attivazione di due borse di studio di ricercatori presso la sede stabile del CNR di Lecco (analogo importo verrà destinato dalla Camera di Commercio per la medesima finalità).

- **Collaborazione tra Comune di Lecco, Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Lecco, Camera di Commercio di Lecco per il potenziamento delle attrezzature del nuovo laboratorio del campus universitario e sostegno del progetto “Lecco Innovation Hub” nel ramo nautico.**

Il Comune di Lecco si impegna a destinare un importo di € 500.000,00 (nel biennio 2011-12) da erogare al Politecnico per l’acquisto di attrezzature per il laboratorio del nuovo Campus del Polo Territoriale; le attività dei laboratori riguarderanno sia i filoni di ricerca già attivi sul Polo di Lecco e che hanno già dimostrato di essere di interesse e in grado di fornire risposte concrete alle esigenze delle istituzioni e del mondo produttivo lecchese (protezione civile e pubblica, sanità, health care design, riabilitazione, disabilità, spazio) sia i filoni di nuova istituzione - meccanica e materiali per le energie rinnovabili, tecniche per il recupero edilizio e la sostenibilità, nautica - che sono stati pensati progettati con l’interazione degli attori del territorio.

Tra Comune di Lecco, Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco - e Camera di Commercio di Lecco verrà stipulata una Convenzione che prevederà anche la nomina di un Comitato di Gestione.

Inoltre, il Comune di Lecco si impegna, sempre con successivo atto, a sostenere con una somma di € 250.000,00 (bilancio 2012) il progetto del politecnico di Milano – Polo Territoriale di Lecco denominato “Lecco Innovation Hub” sulla nautica.

Dato atto che:

- Le azioni concrete di cui sopra sono naturalmente aperte al contributo ed alla partecipazione di altre istituzioni e soggetti che, condividendone lo spirito e le finalità, ritengano di aderire e dare il proprio apporto. In particolare, del Comitato Tecnico di Coordinamento (convenzione operativa con CNR e Camera di Commercio) e del Comitato di Gestione (Convenzione con Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Lecco e Camera di Commercio) farà parte anche un rappresentante della Provincia di Lecco, che sarà appositamente invitata a designare un proprio esponente.
- a seguito della approvazione del presente atto di indirizzo, verranno adeguati dal Consiglio Comunale i documenti programmatori di bilancio dell’ente (fatti salvi naturalmente i limiti derivanti dalla effettiva possibilità di reperire le risorse occorrenti ed il rispetto del patto di stabilità), e che la Giunta Comunale ed il dirigente competente provvederanno conseguentemente alla assunzione degli atti attuativi di rispettiva competenza.

Ricordato che il Piano Generale di Sviluppo 2010-15 annovera tra gli obiettivi strategici (1.1.2) la formazione di poli tecnologici e centri di eccellenza, da attuarsi, tra l’altro (1.1.2.1), attraverso il sostegno all’insediamento universitario, al CNR ed in genere ai laboratori di ricerca sul territorio;

Richiamati:

- il documento della Commissione delle Comunità Europee dal titolo: *“La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita ed all’occupazione all’interno delle regioni”* (Bruxelles, 13.7.2006 - COM(2006) 385 definitivo);
- il documento dell’Unione Europea *“Regioni per il cambiamento economico”* (Bruxelles, 8.11.2006 – COM (2006) 675 definitivo);

- il D.Lgs 18.8.2000 n 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, che riconosce, tra le funzioni del Comune, lo svolgimento di un ruolo attivo nella promozione dello sviluppo economico (art. 12);
- l'art. 3 dello Statuto comunale che impegna il Comune di Lecco a valorizzare e sostenere, tra le altre, le attività di ricerca, ed a promuovere le più ampie collaborazioni con le Università, l'amministrazione scolastica, le altre realtà pubbliche e private del mondo della scuola, le Istituzioni e le Associazioni culturali, nazionali e locali (Art. 3);

Richiamato l'ordine del giorno presentato dal Capogruppo della Lega Nord, Consigliere Comunale Cinzia Bettega ed approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 24.10.2011;

Atteso, infine, che l'allegato atto di indirizzo, da un lato, è coerente con la *mission* istituzionale dell'ente e, dall'altro, rappresenta un conseguente sviluppo dell'operato del Comune di Lecco che da oltre 20 anni si adopera, con diverse iniziative e con consistenti oneri, per promuovere l'insediamento e lo sviluppo sia del CNR (come risulta dall'allegato n. 2) sia del Politecnico (come da allegato n. 3) nell'ambito della comunità cittadina;

- Nel corso del dibattito esce il sen. cons. Roberto Castelli e rientrano in aula i consiglieri Siani e Chirico. Presenti n. 39 consiglieri, assenti n. 2: Castelli e Palermo;
- Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;
- Con voti favorevoli unanimi resi dai 39 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- 1- Di approvare l'atto di indirizzo che costituisce una integrazione ed una specificazione del Piano Generale di Sviluppo 2010-15 ed in particolare della Vision n. 1 del predetto PGS denominata "Lecco, città del lavoro, della innovazione e della ricerca", nelle risultanze di cui all'allegato 1 costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2- Di dare atto che, a seguito della approvazione del presente atto di indirizzo, verranno adeguati dal Consiglio Comunale i documenti programmatori di bilancio dell'ente (fatti salvi naturalmente i limiti derivanti dalla effettiva disponibilità di risorse occorrenti ed il rispetto del patto di stabilità) e che la Giunta Comunale ed il dirigente del Settore Affari Generali e Attività Produttive provvederanno conseguentemente alla approvazione degli atti attuativi di rispettiva competenza.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con voti favorevoli unanimi resi dai 39 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Approvazione dell’atto di indirizzo: “LECCO, CITTA’ DEL LAVORO, DELLA INNOVAZIONE E DELLA RICERCA” (Vision n. 1 del Piano Generale di Sviluppo 2010 – 15)”, ID n. 6195792 del 3.11.2011**

Lecco, 3.11.2011

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Paolo Codari)

IL DIRETTORE DEL SETTORE

AFFARI GENERALI – ATTIVITA’ PRODUTTIVE

(Dott. Flavio Bolano)

ATTO DI INDIRIZZO “LECCO, CITTA’ DEL LAVORO, DELLA INNOVAZIONE E DELLA RICERCA” (Vision n. 1 del Piano Generale di Sviluppo 2010 – 15).

1. Il contesto di riferimento e gli investimenti in ricerca e innovazione.

La grave crisi economica internazionale iniziata nel 2007, intensificatasi nei suoi impatti negativi dal 2008, e che oggi ha effetti ancora molto pesanti nell’area europea e nel nostro Paese; ha provocato una diminuzione dei consumi privati e dei livelli di investimento, di produzione e di occupazione nelle imprese.

Da registrare la contemporanea riduzione anche delle attività di ricerca e innovazione. Secondo i dati del “Rapporto 2010 sull’Innovazione” edito da COTEC (Fondazione per l’Innovazione Tecnologica), fra il 2008 ed il 2009 in Italia il 26% delle imprese innovatrici ha ridotto i propri investimenti in innovazione, contro la media europea del 23%.

Secondo gli esperti in materia, la correlazione tra crisi economica e innovazione (non uniforme nei vari Paesi) può avere due opposte connotazioni a seconda che si consideri l’innovazione come fenomeno ciclico - soggetto dunque a riduzione nei periodi di flessione economica - oppure come processo prevalentemente anti-ciclico, secondo cui è proprio la crisi a fornire i migliori incentivi per produrre innovazione e incrementare la capacità competitiva.

Per loro natura gli investimenti in ricerca e sviluppo sono costosi e ad alto rischio, a maggior ragione in questa fase caratterizzata da incertezze sulle prospettive economiche; dunque riveste particolare importanza l’azione del settore pubblico a sostegno del sistema di ricerca. Nei Paesi avanzati è risultato molto rilevante proprio il ruolo del settore pubblico, sia attraverso incentivi alla ricerca delle imprese, sia mediante strutture pubbliche di ricerca, sia ancora creando un contesto adatto alla produzione di innovazioni.

Le statistiche confermano che il peso complessivo degli investimenti in ricerca e sviluppo effettuati dalle imprese, dagli organismi pubblici e dalle università, in rapporto al PIL, in Italia rimane sensibilmente inferiore rispetto a quello dei principali Paesi europei. Anche con riferimento al numero dei ricercatori, il dato italiano risulta inferiore alla media UE, mentre a livello nazionale la

Lombardia si conferma come la regione con il maggior numero di addetti alla ricerca e sviluppo (19%), seguita da Lazio (15,7%), Emilia Romagna (11,1%) e Piemonte (10,3%).

In questo scenario di “luci e ombre”, va comunque registrato che Lecco, con le sue oltre 34.000 localizzazioni di impresa, è la provincia italiana con il più alto valore aggiunto industriale pro-capite (quasi 9.000 Euro: 2,3 volte la media europea), la seconda provincia per “peso” del manifatturiero sul valore aggiunto totale (35,4%), e da anni mette a segno un consistente avanzo nella bilancia commerciale (sul valore aggiunto totale di 8,56 miliardi di Euro, l’export pesa per 3,14 miliardi, e la bilancia commerciale è positiva per oltre 1,1 miliardi).

2. Il capitale umano

Insieme al livello degli investimenti, un fattore determinante nello stimolo e nel sostegno della ricerca e dell’innovazione va ricercato nell’arricchimento e nell’ampliamento del capitale umano e nella diffusione della conoscenza tecnico-scientifica. La capacità di realizzare innovazioni trova, infatti, nel capitale umano e nella diffusione della conoscenza uno dei principali elementi di impulso e di sviluppo. In quest’ottica, l’incremento della qualità formativa e del livello delle competenze dei cittadini rappresenta uno dei principali ambiti di intervento delle politiche pubbliche. I risparmi ottenuti nelle politiche della formazione in un momento di crisi economica come l’attuale potrebbero pregiudicare in modo irreversibile la crescita e lo sviluppo di lungo periodo. In un territorio come quello lecchese, dove anche la formazione tecnico-professionale (per esempio, Istituti Badoni, Fiocchi, Bovara ed ESPE) ha sempre permesso di poter disporre di competenze e saperi utili alle realtà delle nostre imprese, l’investimento sull’aggiornamento, sulla qualificazione professionale e in generale sul capitale umano costituisce non solo un impegno, ma un atto di responsabilità delle Istituzioni per dare prospettive anche alle nuove generazioni.

3. I risultati di ricerca e innovazione

E’ dato acquisito che i principali risultati della ricerca sono, per un verso, le pubblicazioni scientifiche e, per altro verso, i brevetti e i marchi.

Nella graduatoria dei primi 20 Paesi per pubblicazioni prodotte nel periodo 1999-2009, l’Italia è all’ottavo posto (Rapporto 2010 COTEC), davanti alla Spagna, ma dietro agli Stati Uniti (di gran lunga al primo posto), a Francia, Germania, Regno Unito e Cina. Un indicatore significativo di produttività della ricerca è dato dal numero di pubblicazioni: nel 2007 l’Italia registra un numero di pubblicazioni scientifiche per ricercatore del settore pubblico pari a 0,49, valore inferiore solo a

quello del Regno Unito. Non è un caso se molti “portavoce” di progetti internazionali siano italiani. Anche sull’indicatore del numero di citazioni ottenute dai lavori scientifici (indicatore di qualità della ricerca) nell’ultimo decennio l’Italia ha valori prossimi a quelli dei principali Paesi europei come Francia e Germania. Uno studio reso noto da Research Policy segnala, peraltro, che nel 2009 per la prima volta in trent’anni la produzione scientifica dell’Italia ha smesso di crescere e dà segnali di arretramento: esperimenti e scoperte, nuova conoscenza prodotta nelle biblioteche universitarie e nei nostri centri di ricerca diminuiscono, sia come quota percentuale dell’intera produzione mondiale, sia in termini assoluti come numero di articoli scientifici pubblicati.

L’attività brevettuale rappresenta un’importante misura non solamente dell’intensità con cui il sistema delle imprese produce innovazioni, ma anche della sua capacità di valorizzare tali risultati, ovvero trasformare l’idea in business. A livello nazionale, nel periodo 2003-2007, il numero dei brevetti per milione di abitanti è pressoché stabile (rapporto COTEC citato) con un incremento, negli ultimi anni, della percentuale di innovazioni brevettate da soggetti italiani in collaborazione con soggetti stranieri, seguendo una tendenza analoga a quella riscontrata nei principali Paesi europei. I dati della Camera di Commercio di Lecco attestano che il numero dei brevetti industriali depositati su tutto il territorio nazionale da cittadini residenti in Provincia di Lecco (pari al 3,6% del totale regionale) nell’intero 2010 è cresciuto rispetto al 2008 (+8,9% contro il +4% lombardo ed il +4,6% italiano), mentre con riferimento al 2009 va registrata una diminuzione del 16,2% (a fronte di una crescita a livello regionale del 3,5% e nazionale dell’1,9%).

Il numero di marchi depositati su tutto il territorio nazionale dai cittadini residenti in provincia di Lecco è in costante crescita dal 2008 al 2010 (+20,2% contro il -4,7% lombardo ed il +3,9% nazionale).

4. Il trasferimento delle conoscenze dalla ricerca al mondo delle piccole e medie imprese

Secondo lo studio redatto dalla Fondazione COTEC su “La collaborazione fra ricerca pubblica e piccole imprese per l’innovazione tecnologica” - frutto anche del confronto in sede lecchese del 30 giugno 2011 presso la Camera di Commercio - nel corso degli ultimi anni sono avvenute profonde modificazioni nei ruoli e nelle relazioni tra i diversi attori che compongono il sistema di ricerca e innovazione, e nell’articolazione dei processi di innovazione tecnologica, con particolare riferimento a:

- l'avvicinamento, fino alla sovrapposizione, tra ricerca fondamentale, ricerca applicata e sviluppo in numerosi campi disciplinari, superando il tradizionale processo lineare che conduce all'innovazione;
- il nuovo ruolo delle università, volto alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca;
- l'elevata frequenza di innovazione: nuovi prodotti e servizi si susseguono sempre più rapidamente;
- il nuovo ruolo dei sistemi di reti, dovuto al riconoscimento del carattere cooperativo dei processi innovativi da perseguire tramite l'interazione dei diversi soggetti coinvolti;
- le difficoltà nel reperire risorse finanziarie a remunerazione incerta, come quelle dedicate a iniziative di ricerca e sviluppo.

In questo quadro, va registrato il nuovo ruolo delle Amministrazioni Pubbliche, inteso come responsabilità delle stesse che, in un sistema a rete, assumono sempre più fondamentali funzioni di raccordo, stimolo e sostegno dei processi di integrazione fra gli attori a fini di innovazione. E' proprio su tale fondamentale aspetto che, insieme alla Camera di Commercio di Lecco – Istituzione delle imprese, al pari del Comune, Istituzione dei cittadini – il Comune di Lecco, con rinnovato impegno, sta lavorando con le due realtà che nel territorio esprimono innovazione e ricerca (Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Lecco e Consiglio Nazionale delle Ricerche), con il proposito di generare nuove tecnologie industriali, di far aumentare le conoscenze tecnico-scientifiche avanzate, usualmente prodotte da strutture pubbliche di ricerca, per sviluppare l'integrazione fra le diverse fasi del ciclo dell'innovazione (ossia fra quella di ricerca applicata, quella di sviluppo sperimentale e quella di ingegnerizzazione/industrializzazione). Le imprese ed il tessuto economico produttivo lecchese devono divenire sempre più protagonisti di questi processi, perché l'obiettivo è quello di modificare la natura del rapporto fra ricerca pubblica e impresa ai fini del cosiddetto "Trasferimento Tecnologico", il quale non può più configurarsi o ridursi ad un semplice scambio (trasferimento) di conoscenze, ma implica la trasformazione e lo sviluppo di tali conoscenze attraverso una stretta collaborazione tra i soggetti in tutte le fasi del ciclo dell'innovazione.

Questa stretta integrazione è sentita come una fortissima esigenza, in particolare da parte delle MPMI, che hanno bisogno di risposte organiche ed adeguate ai loro bisogni di qualità ed in uno spazio temporale il più breve possibile.

Perché il complesso processo di trasferimento tecnologico nell'accezione ampia sopra adottata possa attivarsi, occorre promuovere alcune precondizioni, ossia, sul versante delle strutture pubbliche di ricerca, deve crescere la disponibilità a tenere in considerazione le differenze socio-cognitive tra ricercatori pubblici e uomini di azienda e a trovare linguaggi comuni, potenziando anche la capacità di comunicare la rilevanza applicativa delle ricerche. Inoltre, molto spesso i risultati tecnico-scientifici prodotti dalla ricerca pubblica, anche se sotto forma di brevetti, sono solo "tecnologicamente potenziali", in quanto non sempre sono chiari ed evidenti i campi di applicazione e le applicazioni vendibili sul mercato.

In secondo luogo, sul versante delle imprese, specialmente quelle piccole, bisogna ridurre il costo della ricerca, spesso percepito troppo alto e quindi frenante nell'applicazione delle innovazioni. Inoltre, le imprese non sempre sono dotate di figure professionali, risorse organizzative e finanziarie in grado di assorbire le nuove conoscenze tecnico-scientifiche.

Da ultimo, sul versante degli organi di governo locali, occorre che il punto di forza (la vicinanza al territorio) non si traduca nel contempo in fattore di debolezza, eventualità che si potrebbe verificare qualora la dimensione locale finisca per porsi come limite al raggiungimento di una massa critica per poter essere competitivi.

Tutto ciò premesso, non può sfuggire il nuovo ruolo che il Comune di Lecco è chiamato a svolgere nell'assicurare alla comunità locale opportunità di crescita, di benessere e di qualità della vita.

5. Il ruolo del Comune di Lecco nel sistema locale.

Si è, infatti, ormai da tempo affermato un nuovo ruolo delle città per lo sviluppo economico e per la crescita, e viene sempre più riconosciuta la loro funzione trainante per lo sviluppo territoriale.

Come principale punto di riferimento e di guida per dar corso ad una politica di sostegno ai processi di ricerca e di innovazione a livello locale è da citare, in particolare, il documento della Commissione delle Comunità Europee dal titolo: *"La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita ed all'occupazione all'interno delle regioni"* (Bruxelles, 13.7.2006 - COM(2006) 385 definitivo), adottato nel quadro della nuova politica di coesione, che presuppone una maggior cooperazione tra le regioni e le città europee. L'Unione Europea tende, infatti, a connotare fortemente di una dimensione locale le sue politiche di sviluppo, assegna un ruolo particolare agli investimenti ad alta tecnologia ed alle iniziative per la diffusione ed il trasferimento dell'innovazione a livello locale. Nell'Europa caratterizzata da una struttura

poli-centrica di piccole, medie e grandi città, queste sono i centri della trasformazione basata sull'innovazione, sullo spirito imprenditoriale e sulla crescita economica, attivando mezzi di azione per rafforzare la propria attrattività. Come puntualizzato in tale documento, le città costituiscono spesso un ambiente propizio all'innovazione e alle imprese. Il valore aggiunto delle azioni realizzate al livello della città risiede nella capacità di disporre di informazioni sulle caratteristiche specifiche dell'ambiente locale delle imprese e nell'attuare azioni spesso complesse che riflettono la presa in considerazione di numerosi problemi su scala adeguata. Tra gli orientamenti proposti dall'Unione Europea, vi sono anche la promozione di cooperazioni tra partner locali e il sostegno di azioni di ricerca: le città sono incoraggiate ad impegnarsi in progetti di ricerca e sviluppo e a sostenere l'introduzione di innovazioni tecnologiche.

Sempre sul piano comunitario, di grande rilievo anche il documento "Regioni per il cambiamento economico" (Bruxelles, 8.11.2006 - COM(2006) 675 definitivo), in cui viene riaffermata l'importanza di aumentare il coinvolgimento dei livelli locali e regionali nella strategia per la crescita e l'occupazione.

A livello nazionale, il D.Lgs 18.8.2000 n 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, riconosce, tra le funzioni del Comune, lo svolgimento di un ruolo attivo nella promozione dello sviluppo economico (art. 12).

Nella prospettiva regionale, la Lombardia ha promosso in questi anni numerosi programmi che considerano l'alta formazione, la ricerca e l'innovazione quali fattori strategici imprescindibili per lo sviluppo di un sistema economico competitivo e moderno per migliorare la qualità della vita, del lavoro, delle risorse umane e dei giovani talenti. Il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della IX Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 28.9.2010 n. 56, individua la ricerca e l'innovazione come direttrici fondamentali per uno sviluppo sociale ed economico dinamico e fondato sulla conoscenza. Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2009-2011 (approvato con delibera del Consiglio Regionale del 29.7.2010 n. VIII/685), definisce tra gli obiettivi prioritari il rafforzamento e lo sviluppo del sistema economico lombardo, attraverso il sostegno a progetti innovativi; inoltre, la LR n. 1 del 2007 supporta la crescita del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo. In particolare, la nostra Regione, attraverso la creazione dei Distretti industriali (Legge 317/91), il successivo passaggio ai Distretti di specializzazione, per giungere recentemente ai Metadistretti, ha cercato di connotare sistemi produttivi in termini di eccellenza produttiva e poli di sviluppo con elevato potenziale tecnologico, dove quindi

l'innovazione e la ricerca applicata assumono un ruolo centrale, importantissimo e strategico per lo sviluppo di un territorio come già sopra ricordato.

Lo Statuto comunale impegna il Comune di Lecco a valorizzare e sostenere, tra le altre, le attività di ricerca, ed a promuovere le più ampie collaborazioni con le Università, l'amministrazione scolastica, le altre realtà pubbliche e private del mondo della scuola, le Istituzioni e le Associazioni culturali, nazionali e locali (Art. 3).

Il Piano Generale di Sviluppo del Comune di Lecco per il periodo 2010-15 (approvato con deliberazione consiliare n. 67 del 20.12.2010 e s.m.i.), in coerenza con il programma di mandato del Sindaco e con le linee guida per la elaborazione del nuovo PGT, riserva allo sviluppo economico la vision n.1 "Lecco, città del lavoro, dell'innovazione e della ricerca". Per trasformare la crisi economica in atto in occasione di cambiamento e di opportunità per immaginare un nuovo "modello-Lecco", sono delineate alcune direttive di sviluppo, la prima delle quali consiste *"nella formazione di poli tecnologici e centri di eccellenza, in stretta connessione con l'università, il CNR ed in generale i laboratori di ricerca presenti sul territorio."* Di qui l'impegno a *"favorire il connubio tra capacità tradizionali e nuove competenze tecnologiche, puntando ad attrarre capacità imprenditoriali in settori innovativi e non necessariamente sostitutivi di quelli tradizionali, allo scopo di favorire nuova ed aggiuntiva occupazione"*. Coerentemente, il Piano Generale di Sviluppo 2010-15 ha previsto tra gli obiettivi strategici (1.1.2) la formazione di poli tecnologici e centri di eccellenza, da attuarsi, tra l'altro (1.1.2.1), attraverso il sostegno all'insediamento universitario, al CNR ed in genere ai laboratori di ricerca sul territorio.

Il forte accento del Piano Generale di Sviluppo sulle questioni del lavoro, dell'innovazione e della ricerca prende lo spunto dalla consapevolezza che da diverso tempo viene lamentata la costante diminuzione di competitività dell'Italia. Se è vero che persino ai governi nazionali, alle banche centrali e alle organizzazioni internazionali spesso sembrano mancare gli strumenti per "governare" l'economia ed i mercati, è però altrettanto vero che anche gli enti locali possono – pur con tutti i limiti derivanti, ad esempio, dalla riduzione delle risorse e dal rispetto dei vincoli del patto di Stabilità – concorrere ad invertire questo pericoloso declino non solo sotto il profilo dell'incremento dell'efficienza dei propri servizi e del potenziamento infrastrutturale dei rispettivi territori, ma nello specifico attraverso l'attivazione e ideazione di strategie per favorire la competitività fra le imprese e la capacità di attrarre investimenti attraverso la concertazione tra livelli di governo e fra attori pubblici/privati, e mediante l'incentivazione della ricerca e dell'innovazione a livello territoriale.

In tal senso, si è andata progressivamente affermando - anche a partire dal "Programma Nazionale della Ricerca 2005-2007"- Asse 4: Programmi di ricerca e sviluppo a livello territoriale"- la concezione di *un sistema locale della ricerca e dell'innovazione*, che si concretizza nell'attuazione di azioni politiche rivolte al rafforzamento delle capacità scientifiche e di innovazione di un determinato territorio, finalizzate al suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il fine è favorire la competitività delle aree produttive, rafforzandole attraverso la ricerca e lo sviluppo di tecnologie chiave e l'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa. Inoltre, è da sottolineare l'importanza di contribuire a innalzare il livello tecnologico dei settori e delle imprese presenti e di favorire la crescita di nuovi settori, svolgendo pienamente quel ruolo propulsivo sull'economia, sulla scienza e sulla cultura che il Comune è chiamato a svolgere quale propria "mission" istituzionale.

6. Gli interlocutori pubblici in ricerca e formazione nel sistema locale: il CNR e il Politecnico.

Sulla base di tale ribadita consapevolezza, il Comune di Lecco ha nel corso degli ultimi decenni favorito la presenza e lo sviluppo sul proprio territorio di importanti istituzioni di formazione e ricerca quali il CNR e il Politecnico di Milano, ed ha cercato di "cementare" quanto più possibile il loro radicamento presso la comunità lecchese.

Il CNR, in particolare, è un Ente pubblico di ricerca con il compito istituzionale di svolgere, promuovere e coordinare attività di ricerca con obiettivi di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei principali settori di sviluppo.

Allo scopo di perseguire i propri obiettivi programmatici, il CNR:

- imposta la sua attività prevalentemente attraverso progetti che coinvolgono più soggetti esecutori e hanno come finalità la produzione di conoscenze utili allo sviluppo e al miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale;
- attua una metodologia che consente un legame funzionale, stabile ed efficace per sostenere e promuovere l'innovazione nelle piccole e medie imprese "high tech" attraverso un inserimento fattivo delle competenze scientifiche del CNR nella catena ricerca - innovazione di processo e di prodotto - competitività di tali imprese;

- tenendo presente le necessità dello sviluppo sostenibile, promuove attraverso i suoi programmi di ricerca comportamenti ambientalmente corretti delle imprese, favorendo il coinvolgimento anche dei cittadini;
- favorisce e promuove lo sviluppo della ricerca privata;
- collabora con le Regioni e le Amministrazioni locali, al fine di promuovere attraverso iniziative di ricerca congiunte lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio, a tal fine fornisce su loro richiesta pareri e consulenze ed esegue istruttorie tecniche;
- promuove la formazione e la crescita tecnico-professionale dei ricercatori italiani anche attraverso l'assegnazione di borse di studio, nonché promuovendo e realizzando, sulla base di apposite convenzioni con le università, corsi di dottorato di ricerca anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale.

Dal 1990, il CNR svolge la propria attività a Lecco grazie alla presenza di un'unità dell'Istituto IENI, dapprima mediante convezione novennale con il Comune ed il Centro Innovazione Lecco (CIL), quindi attraverso la concessione d'uso dell'immobile sito in Corso Promessi Sposi e, da ultimo, mediante la recente cessione da parte del Comune di Lecco al CNR del predetto immobile quale sede stabile del proprio centro di ricerca.

Fin dall'inizio della sua attività, l'Unità di Lecco dell'Istituto IENI-CNR si è posta come interlocutore efficace per il trasferimento tecnologico al tessuto industriale, potendo offrire consulenza ma anche sviluppo pre-industriale di prodotto e di processo nel campo della metallurgia avanzata. Tale attività è testimoniata dal sempre significativo numero di contratti e collaborazioni con aziende sia italiane che estere. E' stato inoltre tra i primi centri di ricerca ad essere indicato dalla Regione Lombardia come centro servizi per le PMI.

L'Unità di Lecco, inoltre, svolge attività di formazione di personale laureato tramite assegnazione di borse di studio e attività di docenza in corsi universitari. Notevole è anche l'attività di tutoraggio per lo svolgimento di tesi di laurea e di dottorato di ricerca presso i propri laboratori, sotto la guida di ricercatori e con l'assistenza del personale tecnico, a dimostrazione della significativa collaborazione con le Università regionali e del forte radicamento dell'Istituto nel territorio. Tale attività di formazione ha permesso, pertanto, lo sviluppo di professionalità e competenze che si sono ben inserite nei comparti di ricerca e sviluppo di industrie del settore metallurgico.

Un importante impulso a questa presenza sul territorio è stato dato anche dall'Accordo quadro sottoscritto con la Regione Lombardia in data 10.7.2006 per lo sviluppo di programmi di Ricerca e Sviluppo, Accordo dal quale sono scaturite molte progettualità tuttora in corso. Lo stesso Accordo

ha sollecitato alla stessa Regione Lombardia la stipula di un ulteriore Accordo con il MIUR, nel quale si configurano numerose misure di finanziamento per le piccole e medie imprese.

Il CNR, mediante l'acquisto dello stabile e l'approvazione del piano di acquisizione di strumentazioni da destinare al potenziamento del parco strumentale della sede di Lecco (Deliberazione n 5 del 23.01.2008), sta investendo sulla sede lecchese importanti risorse. In particolare sono stati stanziati per la sede di Lecco 950.000,00 euro da destinare all'acquisizione di strumentazioni di ricerca altamente innovative. Tale potenziamento è funzionale anche allo sviluppo dell'interazione con la realtà territoriale di riferimento e quindi allo svolgimento delle attività oggetto del presente atto di indirizzo.

Guardando poi alla presenza nel territorio del Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, occorre richiamare innanzitutto che tra i compiti propri dell'Ateneo figura anche quello di contribuire alla competitività dei territori in cui è insediato, attraverso attività di alta formazione, ricerca e trasferimento tecnologico. Dunque, la presenza del Polo di Lecco è strategica, considerate le potenzialità competitive del sistema economico produttivo lecchese e l'assoluta necessità di alimentare tale competitività. Il Politecnico da tempo collabora con Istituzioni e Associazioni del territorio, al fine di:

- contribuire alla formazione di risorse umane qualificate e favorire l'aggiornamento professionale delle imprese lecchesi, intensificando i momenti di formazione congiunta con il sistema imprenditoriale, anche attraverso tirocini e borse dedicate;
- contribuire a studi e ricerche volti al miglioramento di politiche e strumenti per il trasferimento tecnologico;
- sviluppare iniziative per favorire la competitività e la nascita di nuova imprenditorialità (come spinoff, ecc.), in modo fortemente integrato con le strutture e le competenze storicamente presenti del Polo di Lecco, in particolare nell'area meccanica (con attività nei settori della metallurgia, dei materiali, delle misure meccaniche e termiche) della ingegneria civile, edile, del territorio (con attività nei settori della protezione civile e della protezione pubblica) della bioingegneria e della biomeccanica (con attività nell'ambito della riabilitazione e della disabilità) e con quelle che si insedieranno con il nuovo Campus.
- potenziare la didattica universitaria, anche con la sperimentazione di nuove modalità e l'acquisizione di risorse umane qualificate anche a livello internazionale;
- favorire l'innovazione "a tutto tondo" (tecnologica, di prodotto, di processo, organizzativo-gestionale), la ricerca, la sperimentazione e l'internazionalizzazione.

È su queste linee che il Polo di Lecco ha da tempo instaurato la propria collaborazione con l'Ente camerale.

Lo stesso Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano inizia la propria attività nel 1988, con il proposito di offrire alta formazione mirata, sulla base delle specificità del territorio e del tessuto economico locale, non duplicando i corsi già esistenti nel capoluogo lombardo. Dall'anno accademico 1989/90 parte il biennio di ingegneria, con 13 Corsi di laurea e circa 290 allievi. Nel 1998/99 prende avvio il Corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura; dall'a.a. 2005/2006 - con il progetto "Formare ingegneri stranieri" frutto dell'Intesa Operativa del 2004 tra ICE (Istituto del Commercio Estero) e Unioncamere - iniziano i corsi in lingua inglese per la laurea magistrale.

Attualmente sono operativi:

- due corsi di laurea triennale: Ingegneria della Produzione Industriale, e Ingegneria Civile e Ambientale;
- un corso di laurea quinquennale: Ingegneria Edile-Architettura;
- tre corsi di laurea magistrale (Master of Science, MSc) in lingua inglese: Mechanical Engineering, Architectural Engineering, Civil Engineering for Risk Mitigation

per un totale di circa 1.500 studenti iscritti; dal 2005 quasi 500 studenti stranieri (in prevalenza asiatici: Iran, Turchia, Cina, subcontinente indiano, ecc.) hanno frequentato il campus di Lecco e vissuto in città. Il Polo territoriale di Lecco ha dimostrato - per il successo delle Lauree Magistrali in lingua inglese e per la peculiarità dell'offerta formativa in lingua italiana - di essere in grado di attrarre sul territorio una popolazione studentesca italiana e straniera molto qualificata, con la possibilità per aziende ed Enti di incrementare il livello di internazionalizzazione e di competenze già molto alto.

Con l'Accordo di Programma firmato in data 10.12.2002, successivamente integrato nel 2009, la Regione Lombardia, il Comune di Lecco, la Provincia di Lecco, l'Azienda Ospedaliera di Lecco, lo stesso Politecnico, le Camere di Commercio di Lecco e di Sondrio formalizzarono i propri rispettivi obblighi per la realizzazione di un nuovo Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio. A fine 2010 hanno preso l'avvio i lavori per la realizzazione del Campus universitario nell'area dell'ex ospedale tra le vie Ghislanzoni e Previati la cui conclusione è prevista nel 2013. Il nuovo Campus costituirà un'area ampia, qualificata e prestigiosa, in cui convergeranno didattica, ricerca, residenze per studenti, giovani ricercatori, studiosi e docenti, laboratori per ricerca di base e applicata, incubatori di spinoff. Un luogo di eccellenza in cui ricerca e didattica attraggono talenti, favoriscono l'innalzamento delle conoscenze e del "saper fare" in un processo virtuoso che

solo può consentire prospettive di sviluppo futuro e competitività per il nostro sistema territoriale. In questi anni il Polo di Lecco ha puntato molto sulla ricerca, ed il nuovo Campus consentirà di svolgere sempre di più il ruolo di “driver di innovazione” e di supporto alla ricerca scientifica, come “testa di ponte” verso le imprese del territorio. Nelle scorse settimane è stato, altresì, ufficialmente presentato il progetto “Lecco Innovation Hub” che si propone di realizzare a Lecco un laboratorio di ricerca focalizzato sulla nautica (ideato dal Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Lecco, e cofinanziato da Fondazione Cariplo e Univerlecco), che ha l’ambizione di creare un “brand lecchese” sulla nautica a livello nazionale e internazionale. La realizzazione di questa importante infrastruttura di ricerca consentirà di potenziare il trasferimento tecnologico e la positiva “contaminazione dei saperi” tra il mondo universitario e quello dell’impresa.

Nei piani strategici per i prossimi anni sono previsti:

- il consolidamento delle ricerche nell’ambito:
 - della protezione civile e pubblica;
 - della sanità, dell’health care design, della riabilitazione e della disabilità;
 - dei dispositivi per lo spazio considerando anche sistemi ottici innovativi;
- l’introduzione di nuovi filoni di ricerca nell’ambito:
 - della meccanica e dei materiali per le energie rinnovabili e per la sostenibilità: le prospettive di crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili rappresentano una realtà che coinvolge su larga scala il mondo produttivo, sia quello direttamente interessato alla generazione di energia, sia il tessuto industriale meccanico che deve fornire manufatti specificamente progettati e realizzati. La ricaduta di tali studi è particolarmente significativa per una quota molto importante delle “aziende del comparto meccanico e mecatronico” in generale, e non solo per le aziende con core business nella green energy: si pensi ad esempio ai nuovi materiali o alle nuove tecniche per la protezione dalla corrosione;
 - delle tecniche per il recupero edilizio e per la sostenibilità (architettura/ingegneria del risparmio). Il tema del recupero e della sostenibilità ha, infatti, già assunto e progressivamente assumerà una dimensione nell’ambito dell’ingegneria civile e dell’edilizia; gli ambiti di intervento saranno la definizione di strategie e principi per il progetto sostenibile applicato anche a territori vasti, l’elaborazione di progetti di riqualificazione di ambiti urbani e territoriali complessi, la definizione di linee guida e sperimentazione di approcci innovativi per il recupero, l’elaborazione di progetti di

riqualificazione di sistemi di edifici dismessi, la conoscenza delle tecniche edilizie e costruttive e l'indagine dello stato di conservazione.

7. Il ruolo della Camera di Commercio e delle imprese.

L'Istituzione camerale, quale Ente pubblico dotato di autonomia funzionale preposto per legge allo sviluppo e al sostegno dell'economia locale nell'interesse generale delle imprese, è interlocutore primario per favorire investimenti e azioni finalizzate alla diffusione di ricerca e innovazione, accompagnando e favorendo il relativo trasferimento tecnologico.

Nello Statuto e negli atti di programmazione dell'Ente sono sottolineati i motivi delle scelte in tema di formazione, innovazione e ricerca, evidenziando che sin dalla sua costituzione – la Camera è stata istituita nel 1994 a seguito dello scorporo dalla Camera di Commercio di Como – questi ultimi sono sempre stati obiettivi strategici, e agli stessi sono state e sono riservate importanti risorse economiche.

La stessa Camera ha sempre ritenuto che la presenza del Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano e di laboratori di ricerca – a partire da quelli del CNR e, all'epoca, da quelli della stessa Azienda camerale, allora Lariolab – costituissero un "asset" importante per il territorio lecchese e per l'intero sistema imprenditoriale, patrimonio su cui costruire una sempre più virtuosa integrazione tra bisogni del mondo produttivo e soddisfazione/risposte da parte del mondo della ricerca tecnico-scientifica.

L'Ente camerale ha sempre considerato la vocazione manifatturiera del tessuto economico produttivo lecchese che, come detto, anche in questa fase congiunturale esprime una consistente solidità e una forte propensione all'export, elemento questo che testimonia la qualità e la forza competitiva delle produzioni e delle MPMI del territorio.

Ecco allora la necessità della creazione di un "sistema locale della ricerca e dell'innovazione" per rendere ancora più virtuoso il processo di formazione e valorizzazione del capitale umano, soprattutto con l'obiettivo di attrarre investimenti e talenti dall'esterno.

L'insediamento lecchese del Politecnico di Milano ha preso avvio con i corsi biennali della Scuola a fini speciali seguiti quindi da quelli della Facoltà di ingegneria per giungere poi alla istituzione di uno dei Poli territoriali del Politecnico. L'avvio dei corsi ed i successivi sviluppi sono stati facilitati dall'impegno degli Enti pubblici e delle Associazioni imprenditoriali locali che in diverse forme hanno sostenuto e contribuito finanziariamente alla riuscita del progetto. A seguito di specifici accordi convenzionali la Camera di Commercio ha assunto l'impegno di dotare le sedi didattiche di tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni. Si è proceduto quindi ad espletare le

gare necessarie e ad acquistare gli arredi delle aule, numerose attrezzature didattiche ed i computer collegati in rete nelle aule informatizzate. Questi beni, concessi in un primo tempo in comodato, sono poi stati donati al Politecnico. L'investimento, effettuato in più anni, è stato di circa 1,5 milioni di Euro.

Negli anni successivi la Camera di Commercio ha promosso l'accordo di programma per la realizzazione del Campus universitario ed ha concorso alla ideazione, formulazione e finanziamento di numerosi progetti volti a qualificare la didattica e la ricerca dell'insediamento universitario, coinvolgendo le istituzioni più significative presenti sul territorio quali l'unità IENI del CNR di Lecco, l'Istituto Medea della Nostra Famiglia di Bosisio Parini, Villa Beretta di Costamasnaga.

Talune esperienze proposte e/o sostenute dalla Camera, come per esempio i progetti "Formare ingegneri stranieri", "Lecco Crea Innovazione", "HINT@Lecco" e "Spider", la sottoscrizione dell'Accordo Quadro per il nuovo Campus di Lecco, le iniziative con la Scuola di Fisica di Varenna, sino al più recente "Laboratorio della Nautica", testimoniano la volontà dell'Ente di sostenere la ricerca scientifica e il trasferimento delle conoscenze, rendendo protagoniste nelle sperimentazioni le imprese, per mettere loro a disposizione servizi, strumenti, infrastrutture e capitale umano qualificato. Dove le stesse imprese possano essere "ascoltate", supportate e accompagnate per generare continua innovazione – di prodotto, di processo, organizzativa, altro – al fine di dar loro prospettive concrete di sviluppo e crescita.

Per dare concretezza e continuità agli interventi a favore delle imprese del territorio, la Camera di commercio ed il Politecnico di Milano hanno concluso nell'anno 2005, un accordo quadro che ha consentito di sviluppare in modo organico, negli anni successivi progetti per la creazione e la formazione di capitale umano; l'aggiornamento professionale dei quadri; l'affinamento dei metodi e delle procedure per favorire il trasferimento tecnologico; lo sviluppo di iniziative dirette a favorire nuova imprenditorialità (spin off e start up); il potenziamento della didattica universitaria orientata a temi di maggior interesse per le nostre imprese e per il territorio.

I progetti e gli interventi sviluppati grazie all'accordo quadro del 2005 sono stati numerosi. L'ente camerale per sostenere queste attività ha stanziato fondi, su diversi bilanci, per circa 3,5 milioni di Euro.

Va anche detto che in queste progettualità la stessa Camera ha considerato prioritario il dialogo con le Istituzioni e le espressioni associative del territorio, e in tal senso il coinvolgimento di UniverLecco – Associazione nella quale si riconoscono le Istituzioni locali, le Associazioni di

categoria, i professionisti e le stesse Organizzazioni dei lavoratori – spesso come capofila dei progetti sopra accennati, evidenzia la sinergia presente nella realtà lecchese.

Questa caratterizzazione emerge anche a conclusione del seminario con la Fondazione COTEC del 30 giugno 2011, dove dagli atti risulta che *“un esempio significativo di capacità di condivisione di visione strategica e di integrazione di sforzi e di risorse viene dal sistema socio-economico della provincia di Lecco”*.

8. Le azioni concrete.

Proprio per evitare la dispersione delle limitate risorse di bilancio a disposizione, il sostegno del Comune per il potenziamento della ricerca e dell'innovazione sarà indirizzato a specifici e particolari tipologie di intervento, in collaborazione con tali Istituti pubblici di ricerca, cercando di valorizzare le nuove sedi stabili del CNR e del Politecnico quali punti di contatto per il trasferimento di conoscenze tecnologiche tra laboratori di ricerca e imprese - specialmente MPMI - secondo quella logica di “vicinanza” propria di un sistema locale dell'innovazione e della ricerca, di cui sopra si è fatto cenno.

In particolare, il Comune di Lecco – in coerenza con il Piano Generale di Sviluppo 2010-15 – intende rafforzare, anche mediante il proprio apporto di risorse finanziarie, le azioni di reciprocità tra Ente locale, CNR, Politecnico, Camera di Commercio e realtà imprenditoriali, per sviluppare l'interscambio tra ricerca e impresa, e per incentivare la contaminazione dei saperi, puntando al rafforzamento di una “rete” stabile che contribuisca al rilancio produttivo ed occupazionale locale, a partire in primo luogo dalla valorizzazione della tradizione manifatturiera e della lavorazione dei metalli, vere e proprie eccellenze del territorio.

La strada prescelta dal Comune di Lecco è quella di intervenire col sostegno finanziario a favore dell'Istituto pubblico di ricerca e del Centro di formazione universitaria presenti nel territorio comunale (rispettivamente CNR e Politecnico), incentivando lo sforzo di queste agenzie pubbliche nel campo dell'innovazione, del trasferimento tecnologico dei risultati della loro ricerca, dello sviluppo culturale e professionale delle nuove generazioni. In questo contesto, CNR e Politecnico, per quanto di rispettiva competenza, devono rispondere alle esigenze delle imprese locali di collaborare con strutture pubbliche di ricerca, al fine di acquisire le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie allo sviluppo delle tecnologie innovative. I risultati di tale collaborazione “a rete” tra Ente locale, Camera di Commercio, CNR, Politecnico e sistema imprenditoriale si devono tradurre in risultati concreti in termini di brevettazione dei risultati della ricerca in vista della loro

commercializzazione, e creazione di imprese spinoff basate sullo sfruttamento economico dei brevetti. Tale impostazione è in linea con i programmi di lavoro anche del nuovo Presidente del CNR, Prof. Francesco Profumo, secondo il quale l'Ente *“deve diventare un grande catalizzatore di saperi, per aiutare le imprese e le università a fare sistema in Italia ed ottenere di più in Europa”*, con l'obiettivo di *“fare gli interessi di tutto il sistema, comprese le imprese. Ma per farlo occorrono i brevetti”*.

La scelta del Comune di sostenere la ricerca, con supporto finanziario diretto ai predetti Enti pubblici per la realizzazione di iniziative condivise, appare coerente con le finalità istituzionali del Comune stesso, oltre che logicamente apprezzabile in quanto, vista la limitata quantità di risorse messe in campo, il frazionamento delle stesse in contributi diretti alle imprese comporterebbe, da un lato, la perdita di efficacia dell'intervento e limitate possibilità di controllo e verifica della ricaduta e, dall'altro, la sovrapposizione degli ipotetici interventi comunali con quelli attivati specificatamente e con elevata qualificazione dalla Regione Lombardia a sostegno delle imprese (ultimi in ordine di tempo: il “Bando regionale per la promozione e animazione delle aggregazioni di imprese”- bando ERGON con risorse della Regione Lombardia e del MISE - Decreto 6680/21.7.2011, e il “Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca” – Direzione Generale Industria, Artigianato Edilizia e Cooperazione. – D.d.u.o. 29.7.2011). La scelta oggi di attribuire risorse comunali al CNR e al Politecnico di Lecco, piuttosto che incentivi di modesta entità alle singole imprese, è un investimento che guarda a risultati nel medio-lungo periodo sul versante della ricerca, del trasferimento tecnologico alle imprese e del sostegno dei processi di innovazione delle MPMI locali. Peraltro, come detto, gli incentivi al sistema delle imprese sono già disponibili attraverso altri strumenti a cominciare dai bandi sull'accordo di programma tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo.

Nello specifico, il Comune di Lecco intende destinare risorse del proprio bilancio, secondo due direttive di azione, in coerenza con il PGS 2010-15:

- **Convenzione operativa tra Comune di Lecco, l'Unità di Lecco dell'Istituto per l'Energetica e le Interfasi del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IENI-CNR) e la Camera di Commercio di Lecco.** Mediante tale convenzione, il Comune di Lecco si impegna a sostenere con una somma di € 500.000,00 (bilancio di previsione 2011) le spese

per l'acquisizione, da parte del CNR, di strumentazioni scientifiche idonee allo svolgimento, nella sede stabile di Corso Promessi Sposi 29, delle attività di ricerca legate alla metallurgia fisica con particolare riferimento ai settori dell'energia e dei trasporti, anche garantendo un approccio interdisciplinare in altri settori. In particolare, in relazione alle ricadute dirette sul territorio lecchese, verranno presi in considerazione dal CNR gli ambiti di interesse del metalmeccanico, dei trasporti nel settore nautico, del manifatturiero avanzato quale il settore biomedicale e della riabilitazione. Le necessarie dotazioni strumentali che andranno a valorizzare la sede stabile del CNR lecchese saranno acquisite grazie ad un diretto confronto e coinvolgimento delle diverse espressioni economiche che vedono nella Camera di Commercio l'Istituzione di riferimento preposta allo sviluppo economico territoriale. La supervisione rimane in capo al Comune di Lecco che, attraverso un apposito Comitato Tecnico di Coordinamento (presieduto dal rappresentante del Comune stesso e composto da delegati del CNR e della Camera di Commercio), monitorerà lo sviluppo del progetto e misurerà le ricadute sulla base di indicatori condivisi. Il Comune (in attuazione anche della deliberazione consiliare n. 24 del 2011) e la Camera di Commercio, a loro volta, si impegnano a finanziare con un importo di € 50.000,00 ciascuno, due borse di studio di ricercatori presso la sede stabile del CNR di Lecco.

- **Collaborazione tra Comune di Lecco, Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Lecco, Camera di Commercio di Lecco per il potenziamento delle attrezzature del nuovo laboratorio del campus universitario e per iniziative a sostegno del progetto "Lecco Innovation Hub" nel ramo nautico.**

Il Comune di Lecco si impegna a destinare un importo da erogare al Politecnico di € 500.000,00 (nel biennio 2011-12) per l'acquisto di attrezzature per il laboratorio del nuovo Campus del Polo Territoriale; le attività dei laboratori riguarderanno sia i filoni di ricerca già attivi sul Polo di Lecco e che hanno già dimostrato di essere di interesse e in grado di fornire risposte concrete alle esigenze delle istituzioni e del mondo produttivo lecchese (protezione civile e pubblica, sanità, health care design, riabilitazione, disabilità, spazio) sia i filoni di nuova istituzione - meccanica e materiali per le energie rinnovabili, tecniche per il recupero edilizio e la sostenibilità, nautica - che sono stati pensati progettati con l'interazione degli attori del territorio.

Tra Comune di Lecco, Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco - e Camera di Commercio di Lecco verrà stipulata una Convenzione che prevederà anche la nomina di un Comitato di Gestione.

Inoltre, il Comune di Lecco si impegna, con successivo atto, a sostenere con una somma di € 250.000,00 (bilancio 2012) il progetto del Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Lecco denominato “Lecco Innovation Hub” sulla nautica, progetto presentato al pubblico nel corso del convegno del 16.9.2011, alla presenza, tra gli altri, del Vice Ministro alle Infrastrutture Sen. Roberto Castelli.

Le azioni concrete di cui sopra sono naturalmente aperte al contributo ed alla partecipazione di altre istituzioni e soggetti che, condividendone lo spirito e le finalità, ritengano di aderire e dare il proprio apporto. In particolare, del Comitato Tecnico di Coordinamento (convenzione operativa con CNR e Camera di Commercio) e del Comitato di Gestione (Convenzione con Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Lecco e Camera di Commercio) farà parte anche un rappresentante della Provincia di Lecco, che sarà appositamente invitata a designare un proprio esponente.

Nello sviluppo e potenziamento di forme di collaborazione con gli altri enti pubblici e con il mondo dell'imprenditoria locale, il Comune terrà sempre ben presenti, nelle fasi attuative e di verifica di tali accordi, le ricadute che le attività di ricerca avranno sulla qualità della vita dei cittadini in termini di sviluppo occupazionale, coesione sociale e qualità della vita.

9. Conclusioni

Il Comune di Lecco vuole doverosamente tener conto delle esperienze maturate con successo nel territorio; non vuole disperderne gli esiti e soprattutto gli investimenti pregressi, vuole invece tradurli in vere “best practices” e, dal confronto con esperienze di altre realtà, arricchirle e renderle ancora più virtuose, favorendo quel processo di integrazione dove la componente pubblica e quella privata si alimentano reciprocamente. Basti pensare, tra tutte, all'esperienza del Comune di Milano che per primo in Italia, nel 2006, ha istituito l'Assessorato alla Ricerca, Innovazione e Capitale Umano.

Il presente documento specifica le linee di mandato e dà attuazione agli impegni del Piano Generale di Sviluppo; intende prestar fede al titolo di fondo dello stesso PGS 2010-15: “Una città capace di futuro”. Solo con investimenti concreti ed orientati al medio lungo periodo sulla produzione di conoscenza, sul trasferimento tecnologico e sul capitale umano la nostra Città sarà davvero capace

di futuro. Se è vero, infatti, che innovare può sembrare difficile e costoso, è altrettanto vero che oggi è la sola strada da percorrere per pensare al futuro di questa comunità cittadina, partendo dalla capacità di generare e rigenerare le competenze a fronte di una realtà scientifica, tecnologica, economico- sociale in continuo cambiamento.



RELAZIONE SULL' INSEDIAMENTO ED ATTIVITA' DEL CNR IN LECCO

L'unità di Lecco del CNR è nata sulla esplicita richiesta di innovazione di un territorio, quello della Provincia di Lecco, che sul finire degli anni '80 era caratterizzata da una prima grossa crisi di carattere industriale legata, principalmente, alla crisi dell'acciaio ed alle ripercussioni che questa aveva sul tradizionale settore della meccanica e della minuteria metallica in cui Lecco aveva una riconosciuta ed indiscussa leadership.

Fu in questo contesto che il CNR venne interessato dal Comune di Lecco e dai fondatori del CIL, il Centro Innovazione Lecco per la stipula di una convenzione decennale avente come obiettivo l'attivazione di un centro di ricerca sulla metallurgia avanzata a Lecco, in stretta connessione con il processo di insediamento del Politecnico che, più o meno nello stesso periodo, stava attivando i primi corsi.

La convenzione con il CIL ed il Comune permise di mettere a disposizione uno stabile appositamente realizzato per l'iniziativa ed un primo gruppo di apparecchiature tra cui spiccava per importanza (sia dal punto di vista economico che scientifico) uno dei primi impianti per la fusione al Plasma di metalli e leghe in atmosfera controllata.

L'unità di Lecco è quindi nata non dalla maturazione interna al CNR della necessità di attivare un nuovo istituto sulla metallurgia avanzata quanto da una "scommessa" di collaborazione per lo sviluppo di un soggetto che fosse in grado di colmare il gap tra la ricerca "accademica" e le necessità del settore industriale.

Nel 2001 la convenzione terminò e si pose il primo sostanziale momento di verifica, per il Comune non era più possibile mantenere il comodato gratuito dello stabile ed il CIL versava in precarie condizioni economiche. L'importanza dell'iniziativa e l'accumularsi dei primi successi in termini di collaborazioni con le aziende portò tutti gli autori coinvolti ad impegnarsi fattivamente affinché la stessa potesse proseguire. Il Comune si rese disponibile a stabilire un canone agevolato di affitto dello stabile, il CIL cedette al CNR le apparecchiature che aveva acquisito ed il CNR confermò il proprio interesse al mantenimento di un'iniziativa che stava raggiungendo una maturità scientifica ed operativa.

A partire dal 2001 l'unità di Lecco si propose sempre più come una struttura aperta alla collaborazione con il territorio e disponibile ad intervenire nei principali progetti locali senza, per questo, venire meno alla propria vocazione votata alla ricerca su scala nazionale ed internazionale. È dal 2003 con la partecipazione al progetto HINT@Lecco che questa impostazione trova piena attuazione. All'interno del progetto emblematico di Fondazione Cariplo coordinato da UniverLecco e Sondrio (associazione per la promozione degli insediamenti universitari nella città di Lecco) l'unità di Lecco subisce il primo sostanziale potenziamento in termini di personale (ancorché a tempo determinato) e, soprattutto, di apparecchiature dalla fine della convenzione con il Comune.

Più recentemente l'Unità di Lecco ha svolto un ruolo centrale nello sviluppo dell'accordo di programma tra il CNR e Regione Lombardia contribuendo alla definizione dei temi di ricerca attivi all'interno del Progetto 1 "Nuove tecnologie e strumenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili negli usi finali civili" e del Progetto 3 "Processi high tech e progetti orientati al consumatore per la competitività del manifatturiero

lombardo". In particolare nel primo progetto IENI Lecco ha trasferito tutta la propria expertise nel settore della preparazione di materiali metallici per lo sviluppo di sistemi a memoria di forma ad alta temperatura. È stata anche l'occasione per l'avvio di una nuova linea di ricerca dedicata alla sempre più promettente classe dei materiali termoelettrici, materiali in grado di convertire direttamente differenze di calore anche modeste in potenza elettrica. Nel progetto 3 è stata invece trasferita la competenza maturata all'interno del progetto Hint@Lecco specializzando la produzione di dispositivi biomedici per il settore della riabilitazione a progetti che possano rappresentare nuove opportunità di sviluppo per il settore del manifatturiero lombardo.

In data 16/11/2005 è stato stipulato il Protocollo di intesa tra CNR - UNIONCAMERE al fine di individuare e sviluppare programmi di ricerca e di trasferimento tecnologico.

In data 10 luglio 2006 il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR e la Regione Lombardia hanno sottoscritto un Accordo Quadro con la finalità di favorire la massima valorizzazione dei risultati raggiunti dal sistema della ricerca e la loro trasformazione in innovazioni tecnologiche da parte di imprese operanti sul territorio regionale e che detto Accordo promuove anche la partecipazione di altri Enti locali, delle Imprese Pubbliche e Private, delle Agenzie regionali e provinciali, degli Enti ed Istituti di ricerca e loro consorzi, delle Università, nonché delle forze sociali, presenti nella Regione.

L'Unità di Lecco dello IENI-CNR ha svolto negli anni passati un ruolo importante nella caratterizzazione delle attività di ricerca del territorio, esprimendo una competenza e un patrimonio strumentale di rilevanza scientifica e di valore applicativo sia unico che pertinente al tessuto industriale locale ed ha intrapreso negli anni passati molte attività di collaborazione con le imprese lecchesi, con il Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano e con altre istituzioni di ricerca, diventando un punto di riferimento per azioni di rilancio industriale basate sulla ricerca.

Sin dalla sua attivazione l'unità di Lecco dello IENI ha infatti cercato di sviluppare competenze di eccellenza nel settore della metallurgia preparativa e, al fine di dare riscontro applicativo immediato alle proprie iniziative, ha specializzato tale attività al settore dei materiali a memoria di forma, leghe di NiTi la cui tecnologia si è consolidata a livello internazionale proprio nella metà degli anni novanta.

Su questo tema IENI Lecco ha costruito molta della sua reputazione costruendo progetti specifici volti al trasferimento della tecnologia e, al tempo stesso, al suo impiego in nuovi prodotti o in aspetti sostitutivi di particolari processi industriali.

In questo specifico settore due linee di ricerca particolarmente esemplificative dell'approccio seguito sono state:

- a) il trasferimento della tecnologia di produzione delle leghe a memoria di forma alla SAES GETTER
- b) lo sviluppo del primo stent pseudoelastico per applicazioni cardiologiche interamente prodotto in Italia in collaborazione e per conto di SORIN BIOMEDICA CARDIO

Nel primo caso il progetto si è sviluppato mediante la tecnica del transfer by head quale presupposto per il trasferimento della tecnologia. Per un periodo di quasi tre anni personale CNR ha collaborato con personale SAES presso il centro di Lecco realizzando in questo modo un continuo trasferimento di competenze.

Nel secondo caso invece IENI Lecco ha sostenuto la creazione all'interno di Sorin di un gruppo di lavoro che, nell'ottica della forte integrazione verticale che caratterizza l'approccio di quell'azienda si è progressivamente formato sulla tecnologia di processo giungendo nel giro di un paio di anni ad una sostanziale autonomia. Questo ha peraltro comportato che, al termine di questo primo progetto, lo stesso gruppo di lavoro abbia potuto sviluppare nuove linee di prodotto in sostanziale autonomia.

In forza di quanto previsto nel Protocollo d'intesa stipulato in data 11.07.2007 tra la Provincia di Lecco e il CNR, quest'ultimo si è impegnato a reinvestire parte del ricavato ottenuto dalla vendita alla Provincia di un immobile di sua proprietà (Villa Monastero di Varenna) nel potenziamento delle proprie strutture scientifiche a Lecco.

Con deliberazione n. 24 del 25.02.2011 il Consiglio Comunale di Lecco, riconoscendo l'apporto positivo, anche per l'indotto economico, della permanenza del CNR sul territorio di Lecco, ha autorizzato la vendita dell'immobile di sua proprietà, sito a Lecco in Corso Promessi Sposi 29.

In data 11.04.2011 tra le parti è stato stipulato l'atto di compravendita dell'immobile suddetto.

Come risulta da quanto sopra esposto e come altresì comunicato con nota n. 2505 del 18.10.2011 del Responsabile dell'Unità CNR IENI di Lecco, tale struttura sin dalla sua nascita ha offerto al mondo delle imprese know how e servizi per lo sviluppo di soluzioni innovative fruibili in diversi settori produttivi (metallurgico, biomedicale, orafa e aerospaziale).

Negli anni l'Unità CNR IENI di Lecco è riuscita ad instaurare con il mondo industriale un rapporto continuo ed efficace a livello regionale, nazionale ed internazionale, concretizzatosi in numerosi contratti di collaborazione diversificati a seconda delle specifiche necessità aziendali.

Dal singolo servizio di analisi di laboratorio, all'organizzazione di corsi di alta formazione scientifica, alla consulenza relativa ai materiali metallici innovativi, allo sviluppo congiunto di prototipi e dispositivi, questo sistema di collaborazione è stato reso possibile grazie al coinvolgimento di personale strutturato CNR, ma anche di personale a contratto, a seconda dei casi acquisito dal CNR o dall'azienda stessa. Si fa presente inoltre, che diverse unità di personale, la cui formazione universitaria e di ricerca si è svolta anche presso l'Unità di Lecco, sono attualmente impiegate presso laboratori di R&D di aziende con cui l'Unità ha collaborato.

In relazione alle risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività precedentemente descritte, l'Unità di Lecco oltre ad utilizzare fondi messi a disposizione delle imprese dedicati alla ricerca e all'innovazione, ha partecipato a bandi di ricerca scientifica e sviluppo precompetitivo in stretta collaborazione con le imprese stesse. In particolare, l'Unità è stata uno dei primi centri di ricerca lombardi ad essere accreditata nel sistema di Regione Lombardia come Centro Servizi per le PMI.

Nell'ultimo quinquennio, l'Unità CNR di Lecco, ha attivato collaborazioni con 37 imprese (delle quali circa il 60% presenti sul territorio lombardo) appartenenti principalmente ai

settori industriali metallurgico, energetico, meccanico di precisione, orafa, biomedicale e aerospaziale.

Nel dettaglio si riporta la suddivisione territoriale delle collaborazioni industriali:

5 aziende con sede a Lecco

16 aziende con sede nel restante Territorio Lombardo

9 aziende con sede nelle restanti Regioni del Nord Italia

4 aziende del Centro e Sud Italia

3 aziende estere



RELAZIONE SULL' INSEDIAMENTO ED ATTIVITA' DEL POLITECNICO DI MILANO IN LECCO

1 - Iniziative del Comune di Lecco per promuovere l'insediamento del Politecnico sul territorio comunale.

Il Comune di Lecco, con deliberazione consiliare n. 171, in data **8 aprile 1988** ha deliberato l'approvazione dello Statuto e l'adesione all'Associazione per l'istituzione ed organizzazione di scuole universitarie e dirette a fini speciali (AS.SC.UN.), nell'area provinciale. L'Associazione AS.SC.UN venne costituita con atto notarile datato 31 Maggio 1988 fra l'Amministrazione provinciale di Como, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como, Unione Industriali di Como e l'Unione Industriali Lecchesi. Aderirono poi nell'immediato il Comune di Lecco ed il Comune di Como ed in seguito anche l'Associazione Piccole e Medie Imprese di Lecco e di Como. Da ricordare che nel 1988 la Provincia di Como comprendeva anche il territorio lecchese.

Nel mese di **ottobre 1989** ha iniziato la propria attività, in Via Buozzi a Lecco, la Scuola diretta a fini speciali in Organizzazione della produzione del Politecnico di Milano, con 40 iscritti (numero chiuso).

Dal verbale dell'Associazione, in data 9 giugno 1989, risulta l'impegno del Comune a erogare nel triennio l'importo di L. 3.000.000.000 (L. 1.000.000.000 all'anno) per assicurare gli spazi per la sede della scuola a fini speciali e del laboratorio C.N.R. - Politecnico e per la gestione del biennio di Ingegneria, impegno che si è tradotto, tra l'altro, anche nell'affitto dell'immobile sito in Lecco - via Buozzi - che ha ospitato la Scuola a Fini speciali.

Nell'anno accademico **1989/90**, nella sede di Corso Matteotti, hanno preso avvio i corsi del Biennio di Ingegneria per 13 corsi di laurea. A seguito dell'istituzione della Provincia di Lecco, avvenuta **nell'anno 1992**, si è reso necessario provvedere alla suddivisione giuridica, amministrativa e contabile della predetta AS.SC.UN.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75, in data **8 luglio 1994**, il Comune di Lecco ha approvato il recesso dall'AS.SC.UN. Nel periodo compreso tra il 1988 ed il 1993, il Comune di Lecco ha destinato a AS.SC.UN (tra fondo di dotazione e quote annue associative) un importo in lire corrispondente a Euro 154.937,06.

Con la già citata deliberazione consiliare n.75/94 veniva nel contempo disposta l'adesione del Comune di Lecco alla costituenda Associazione UNIVERLECCO e l'approvazione del nuovo Statuto. Univerlecco è stata costituita con atto notarile datato 23 novembre 1995 dagli enti lecchesi già presenti in AS.SC.UN e cioè dalla Provincia di Lecco, dal Comune di Lecco, dalla Camera di Commercio di Lecco, dall'Unione Industriali della Provincia di Lecco, dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Lecco.

Successivamente, con deliberazione n. 91, in data 21 giugno 1999, il Consiglio Comunale ha approvato modifiche allo Statuto dell'Associazione UNIVERLECCO-SONDRIO, costituita dalla Provincia di Lecco, dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecco, dal Comune di Lecco, dall'Unione Industriali della Provincia di Lecco, dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Lecco, dalla Provincia di Sondrio e dalla Camera di Commercio, Industria,

Artigianato e Agricoltura di Sondrio.

Le Finalità dell'Associazione previste dallo Statuto sono:

- a) Favorire lo sviluppo dell'insediamento universitario in Provincia di Lecco
- b) Intrattenere e regolamentare i rapporti con Istituti universitari anche stranieri per l'attivazione e lo svolgimento di corsi universitari in provincia di Lecco
- c) Promuovere ogni opportuna iniziativa finalizzata alla realizzazione di attività formative qualificate di ricerca e di attività didattiche collaterali, in stretto rapporto con Università italiane e straniere e di corsi universitari per il conseguimento di diplomi post secondari, rispondenti alle caratteristiche professionali del mercato del lavoro provinciale, contraddistinto da una presenza diffusa di piccole e medie imprese e di insediamenti industriali avanzati, con l'esigenza prioritaria di acquisire figure professionali di alta specializzazione e competenza.

Le Funzioni attribuite all'Associazione dallo Statuto sono:

- a) Compiere tutte le attività necessarie alla organizzazione, funzionamento e gestione degli insediamenti universitari e delle altre attività formative qualificate
- b) Ricevere e raccogliere contributi e liberalità in denaro, in beni mobili ed immobili, provenienti sia da Enti pubblici che da privati
- c) Destinare fondi per la gestione delle attività che l'Associazione promuove, secondo i propri scopi statutari, controllandone l'effettiva ed esatta destinazione ed utilizzazione
- d) Disciplinare e regolare il coordinamento ed il collegamento funzionale delle strutture operanti per il raggiungimento degli scopi sociali
- e) Definire e coordinare il concorso delle spese di organizzazione e di gestione dei corsi di formazione da parte dei soci e dei partecipanti ai corsi stessi.

Nel corso degli anni sono intervenute significative modificazioni nella composizione dell'Associazione che, attualmente, assunta la denominazione di UNIVERLECCO è composta dai seguenti associati:

- Amministrazione Provinciale di Lecco
- Comune di Lecco
- Camera di Commercio di Lecco
- Unione Industriali di Lecco
- Associazione Piccole Industrie di Lecco
- Associazione Costruttori Edili di Lecco
- Unione Commercianti Lecchesi
- Unione Provinciale Artigiani di Lecco
- Associazione Libere Professioni
- Associazione "La Nostra Famiglia"
- Fondazione Valduce
- C.N.R. di Lecco

Le spese sostenute dal Comune di Lecco, dalla data di costituzione di Univerlecco (1994) ad oggi, (tra fondo di dotazione e quote annuali associative), ammontano a euro 1.879.619,00.

Univerlecco svolge la propria attività al fine di favorire il consolidamento e lo sviluppo del Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano.

La presenza in Univerlecco degli enti pubblici, delle associazioni di categoria, imprenditoriali e dei lavoratori e di centri di ricerca presenti sul territorio, consente all'Associazione di sviluppare un'ampia e condivisa attività, per il conseguimento dei propri fini statutari, già riportati nella

presente relazione.

Univerlecco, costituita nel 1994, ma già attiva fin dal 1988 con denominazione AS.SC.UN. ha focalizzato la propria attività in relazione alle fasi del progressivo sviluppo dell'insediamento del Politecnico.

In un primo tempo si sono attuate iniziative intese ad attrarre a Lecco i corsi più in linea con le attività economiche che caratterizzano il territorio lecchese.

Si è quindi favorita la realizzazione di una adeguata sede permanente (Campus di via Ghislanzoni), adoperandosi per la sottoscrizione e l'attuazione del relativo accordo di programma.

Com'è noto il Campus comprenderà spazi per la didattica, per la ricerca e per l'accoglienza. In relazione agli impegni presi in sede di accordo di programma e, successivamente per favorire l'accoglienza, Univerlecco verserà a breve, alla Fondazione Politecnico di Milano la quota associativa di 2.500.000 Euro ed al Politecnico di Milano un contributo di 800.000 Euro, per concorrere a finanziare gli oneri di ristrutturazione dell'immobile sito lungo via Ghislanzoni, destinato all'accoglienza.

Attualmente Univerlecco promuove iniziative volte ad arricchire le attività che poi verranno trasferite nel Campus, quali la ricerca, lo sviluppo di progetti significativi, l'internazionalizzazione dei corsi.

Altra attività svolta da Univerlecco è la gestione amministrativa effettuata su richiesta del Politecnico, che nei vari periodi ha riguardato il sostegno alla didattica, alla ricerca, lo sviluppo e la realizzazione di particolari progetti, la gestione di immobili, la gestione di residenze per studenti, la cura di occasionali iniziative.

Per far fronte agli oneri necessari a perseguire queste finalità, Univerlecco dispone di risorse che pervengono al proprio bilancio dalle seguenti fonti:

- Quote associative annuali – mediamente Euro 450.000.

- Fondi trasferiti annualmente dal Politecnico di Milano in relazione al rapporto convenzionale in essere – mediamente 1.000.000 di Euro.

- Contributi corrisposti da soggetti terzi per la realizzazione di particolari progetti. Univerlecco ha svolto la funzione di capo-fila di diversi progetti. Da ultimo si ricordano, il progetto "nautica" che ha ottenuto l'assegnazione di contributi per 2.500.000 Euro; il progetto Spider@lecco con contributi per 2.250.000, il progetto Inta@l con contributi per 2.500.000 Euro, il progetto "Formare ingegneri stranieri in Italia, giunto alla settima edizione, con contributi annuali di circa 500.000 Euro.

- Fondi propri acquisiti annualmente per interessi attivi e attività varie.

In relazione a quanto precede si stima che dalla costituzione, avvenuta nell'anno 1994, ad oggi, Univerlecco, grazie alle risorse acquisite come sopraindicato, ha destinato alle attività già specificate, circa 35.000.000 di Euro, a cui si aggiungono circa 2.000.000 di Euro investiti nel progetto dalla preesistente AS.SC.UN.

2 - La localizzazione e la realizzazione del Polo Universitario: la variante urbanistica, l'Accordo di Programma del 2002 e l' Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 2009.

Il PRG del Comune di Lecco - adottato con deliberazione consiliare n. 125 del **23 settembre 1996** e definitivamente approvato con deliberazione di Giunta Regionale 49486 del **07 aprile 2000** - ha introdotto la previsione del nuovo insediamento universitario azzonando l'area occupata dalla ex-struttura ospedaliera di via Ghislanzoni come "UN" Università inserendola tra le zone soggette a piano particolareggiato obbligatorio "P.P.-5" che, oltre all'insediamento universitario, ricomprendeva altre aree e funzioni.

Con deliberazione n. 7/1094 del **18 settembre 2000** la Giunta Regionale della Lombardia ha promosso un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio, comportante variante al Piano Regolatore Generale del

Comune di Lecco.

In data **10 dicembre 2002** è stato stipulato, tra la Regione Lombardia – il Comune di Lecco – la Provincia di Lecco – l’Azienda Ospedaliera di Lecco – il Politecnico di Milano – le C.C.I.A.A. di Lecco e di Sondrio, un accordo di programma per la realizzazione di un nuovo Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio, in variante al PRG consistente, sostanzialmente, nella individuazione di un unico ambito destinato prevalentemente a funzioni plurime e pubbliche, ambito suddiviso a sua volta in diversi comparti, con eliminazione del vincolo del Piano Particolareggiato (per rendere direttamente realizzabile l’intervento) e con contestuale definizione di specifiche progettuali per la realizzazione del complesso universitario.

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Lecco n. 130 del **18 dicembre 2002** il Consiglio Comunale ha provveduto alla ratifica dell’adesione all’Accordo di Programma e della relativa variante urbanistica (cui è seguito il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 910 del 29/01/2003 di approvazione definitiva). L’obiettivo generale dell’Accordo di Programma è stato individuato nella realizzazione di un Polo Universitario in Lecco, nel quadro del progetto “Politecnico Rete” che prevede una diffusione territoriale non per singole sedi, ma come “confederazione” di sedi. Le caratteristiche del Polo Universitario si segnalano per l’individuazione e l’offerta di funzioni e servizi non presenti nella città e da condividere con beneficio comune. In particolare è stato curato il superamento del modello del polo o del campus isolato, promuovendo, invece, l’integrazione di funzioni pubbliche per la Città e di funzioni proprie dell’Istituto Universitario. L’Accordo di Programma ha, quindi, inteso eliminare il cosiddetto “recinto universitario” caratterizzando la struttura non come “isola urbana” (esclusivamente confinata nell’area del Vecchio Ospedale), ma come continuum del tessuto urbano lecchese. Inoltre, la Biblioteca del Politecnico è stata concepita come struttura non limitatamente didattica, ma aperta alla città. Per perseguire tale risultato è divenuto necessario adeguare infrastrutture, opere, servizi di supporto, sia per il funzionamento delle attività universitarie che per una completa integrazione del tessuto cittadino.

Il **25 febbraio 2005** è stato sottoscritto l’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all’attuazione delle politiche regionali nell’ambito delle politiche regionali nell’ambito territoriale provinciale, prevedendo tra gli altri interventi il Centro Espositivo Museale, le Residenze Universitarie ed il Polo Universitario, comparto A.

Successivamente, fermi restando gli obiettivi ed i contenuti generali dell’originario Accordo di Programma stipulato in data 10.12.2002, è stato stipulato un Atto Integrativo in data **28 ottobre 2008** (successivamente approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4189 del 29.4.2009) che – sulla base della utenza stimata a regime di circa 2000 studenti nel Polo Universitario – ha ulteriormente sviluppato la necessità di creare una struttura universitaria che sappia individuare e offrire funzioni e servizi non presenti in città e condivisibili con beneficio comune, prevedendo la localizzazione e la realizzazione all’interno dell’area oggetto di trasformazione di un “Centro Espositivo Museale” (a cura della Provincia di Lecco), di “Residenze Universitarie” (a cura del Politecnico) e di opere pubbliche per garantire la connessione organica dell’ambito con la città (a cura del Comune).

Tra i principali impegni assunti dagli enti sottoscrittori dell’Accordo di Programma del 2002 e dell’Atto Integrativo del 2009 si segnalano i seguenti:

Regione Lombardia:

- Finanziare gli interventi previsti nei predetti accordi, ai sensi della LR n31/96, per un importo massimo di € 24.789.931,16;
- Contribuire al finanziamento del Centro Espositivo Museale per un importo di € 1.000.000,00;
- Stipulare con il Politecnico di Milano atto notarile di acquisto dell'immobile di acquisto dell'immobile di Via Cairoli n. 73 (attuale sede principale del Polo Universitario) per un importo di € 8.000.000,00;

Comune di Lecco:

- la vendita di bene immobiliare alla Provincia di Lecco occorrente per la realizzazione del "Centro Espositivo Museale" per un importo di euro 1.678.485,00;
- la messa a disposizione della Provincia stessa della somma di € 1.200.000,00 per la copertura della quota di competenza per l' edificazione del predetto Centro Espositivo Museale;
- la realizzazione di alcune opere pubbliche.

Azienda Ospedaliera di Lecco:

-stipulare con il Comune di Lecco atto di cessione a titolo gratuito al Comune di Lecco della propria quota indivisa, pari al 50%, del complesso scolastico "De Amicis" e del complesso "ex poliambulatorio";

-stipulare con il Politecnico di Milano atto di vendita della quota di proprietà indivisa delle aree costitutive i sub comparti B2 e B3;

Politecnico di Milano:

-versare al Comune di Lecco l'importo di euro 3.124.564,16, pari al valore delle aree acquisite nei Comparti B2-B3 (importo poi regolarmente versato nel termine pattuito nel corso del 2011) oppure, in alternativa, procedere alla realizzazione diretta di opere di pari valore;

-stipulare con la Regione Lombardia atto notarile di vendita dell'immobile dell'immobile di Via Cairoli n. 73 per un importo di € 8.000.000,00;

-realizzare le seguenti opere:

- a) la bonifica delle aree di intervento;
- b) strutture universitarie nei sub-comparti B2 e B3, ivi compreso il parcheggio ipogeo di 250m posti auto;
- c) realizzazione delle residenze universitarie per 200 studenti;

Provincia di Lecco:

-acquistare dal Comune di Lecco bene immobiliare occorrente per la realizzazione del "Centro Espositivo Museale" per un importo di euro 1.678.485,00;

-realizzare il "Centro Espositivo Museale"

Inoltre, Provincia di Lecco, Camera di Commercio di Lecco e Camera di Commercio di Sondrio si sono impegnati a versare al Politecnico di Milano il contributo quantificato in € 2.582.984,00 o per il tramite di Univerlecco, per esso, alla costituenda Fondazione del Politecnico di Milano.

Per quanto attiene lo stato di avanzamento dei principali impegni assunti nell' Accordo di Programma e successivo Atto Integrativo (sulla base del verbale della Segreteria Tecnica dell'AdP in data 3.10.2011) è possibile affermare che:

- Nuova sede universitaria (opere curate dal Politecnico): i lavori stanno procedendo regolarmente, la fine lavori rimane prevista per il gennaio 2013 e l'allestimento dell'edificio (arredi e attrezzature) dovrebbe essere completato per aprile 2013.
- I lavori per le residenze universitarie per 200 studenti (a cura del Politecnico) dovrebbero incominciare nella primavera 2012.
- Per il Centro Espositivo Museale, una volta superate le problematiche aperte sulle bonifiche, la Provincia di Lecco prevede che le opere possano concludersi ad inizio 2013 (esclusi arredi).
- Opere stradali 1° lotto: il Comune di Lecco ha approvato nel giugno 2011 il collaudo delle opere stradali 1° lotto per una spesa complessiva finale di euro 2.166.057,09 (di cui il 43,71% finanziato con contributo regionale).

3- Cronistoria della presenza del Politecnico di Milano in Lecco

Informazioni tratte dal sito del Politecnico:

1989

Iniziano i corsi della Scuola diretta a fini speciali in **Organizzazione della Produzione** nella sede di via Buoizzi; iscritti 40 studenti (numero chiuso 40 studenti).

Iniziano i corsi del **Biennio di Ingegneria** per tutti i 13 corsi di Laurea: Aeronautica, Ambiente e Territorio, Chimica, Civile, dei Materiali, Elettronica, Elettrica, Gestionale, Informatica, Meccanica, Nucleare, Telecomunicazioni, delle Tecnologie Industriali. Gli iscritti sono 284, le lezioni si svolgono nella sede di **Corso Matteotti**.

Il delegato della Facoltà di Ingegneria presso la sede distaccata di Lecco è il prof. Andrea Capello.

1991

Si diplomano i primi studenti della Scuola a fini speciali.

La Scuola viene trasformata in **Diploma Universitario** (corso a durata triennale con frequenza obbligatoria) in Ingegneria Logistica e della Produzione e viene aggiunto anche il corso di D.U. in Ingegneria Meccanica.

1993

Viene attivato anche il 3° anno per i corsi di Laurea in Ingegneria Civile, Edile e Meccanica.

1994

Consegnati a Lecco il 25 luglio i **primi Diplomi Universitari d'Italia** conseguiti presso la sede lecchese del Politecnico di Milano e alla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca Stefano Podestà, insieme al Rettore uscente Emilio Massa e al successore Adriano de Maio oltre che del Preside Osvaldo De Donato.

1995

Viene attivato il 4° anno per i corsi di Laurea in Ingegneria Civile, Edile e Meccanica e l'anno successivo il 5°.

1997

E' istituito il corso di Diploma Universitario in **Edilizia**.

Nasce la Facoltà di Ingegneria di Lecco, il Preside è il Prof. Michele Gasparetto.

20 ottobre: si laureano i **primi tre ingegneri "made in Lecco"** (2 meccanici e 1 civile) sono Anna Selvi, Michele Roncoroni e Giuseppe Riva.

1998

Il corso di Ingegneria Edile si trasforma nel nuovo corso di Laurea in Ingegneria **Edile-Architettura**, nasce una nuova figura professionale riconosciuta all'estero: l'ingegnere-architetto.

1999

Il Politecnico acquisisce la sede in **via Marco d'Oggiono** nella quale progressivamente vengono trasferiti gli uffici e le aule di Corso Matteotti.

In futuro, l'area sulla quale sorgerà il nuovo campus universitario, sarà l'**ex ospedale in via Ghislanzoni**.

Vengono attivati progressivamente presso la sede del Centro Innovazione Lecco di Corso Promessi Sposi i **laboratori** di:

- Laboratorio di Sezioni e Indagini Metallurgiche;
- Laboratorio per le Applicazioni Laser;
- Laboratorio di Misure Meccaniche e Termiche;
- Laboratorio di Ingegneria Civile Territorio (sezione Strutture e sezione Rilevamento);
- Laboratorio di Prove e Materiali.

In seguito verrà stipulato con il Comune un contratto d'affitto per l'utilizzo di tre piani dello stabile di **Corso Promessi Sposi**.

2000

Il 138° Anno Accademico viene inaugurato al Teatro della Società di Lecco.

Il Politecnico avvia i corsi del Nuovo Ordinamento universitario, che prevede due livelli successivi di Laurea, il primo triennale per il conseguimento della Laurea, il secondo di ulteriori due anni per il conseguimento della Laurea Specialistica. Vengono, come conseguenza della riforma, disattivati i corsi di Diploma Universitario.

2001

A partire dall'Anno Accademico 2001/2002 il Politecnico di Milano ridefinisce l'organizzazione in Facoltà dei propri corsi di studio, attivando le nuove Facoltà tematiche nelle quali vengono raggruppati tutti i corsi di studio appartenenti a una identica area tematica; a Lecco viene costituito il **Polo regionale** guidato da un **Prorettore vicario**, il primo Prorettore è il prof. Michele Gasparetto.

Presso il Polo si attivano i corsi di:

- Ingegneria Civile (3+2), I Facoltà di Ingegneria;
- Ingegneria Gestionale (3), II Facoltà di Ingegneria;
- Ingegneria Meccanica (3+2), IV Facoltà di Ingegneria;
- Edilizia (3), VI Facoltà di Ingegneria;
- Ingegneria Edile-Architettura (laurea U.E. a ciclo unico 5 anni), VI Facoltà di Ingegneria.

A Lecco si immatricolano solo gli allievi di questi Corsi di Laurea. I primi due anni degli altri Corsi di Laurea in Ingegneria vengono disattivati.

2003

Trasferimento definitivo presso la sede di **via Marco d'Oggiono**, che diviene la sede principale. Al fianco della didattica istituzionale vengono attivati corsi di formazione post-lauream: i master universitari. In dettaglio i master proposti nel corso degli anni sono: Gestione dei lavori pubblici negli enti locali, Analisi e gestione del patrimonio paesistico, Protezione civile, Construction safety management.

24 luglio: escono i **primi laureati triennali** con la riforma Moratti.

2004

Viene presa in affitto una nuova struttura per svolgere parte dell'attività didattica: è la sede di via **Amendola**, con il trasferimento completo delle aule da corso Matteotti e la conseguente chiusura di quella sede.

2005

Il Politecnico avvia il progetto "Formare ingegneri stranieri in Italia" a Como e a Lecco, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE), Unioncamere e le Camere di Commercio di Como e di Lecco, che forniscono borse di studio per laureati stranieri che intendano venire nello specifico a Lecco a seguire Corsi di Laurea Specialistica in Mechanical engineering e Building Engineering; i corsi sono erogati in lingua inglese ed acquistano un carattere spiccatamente internazionale.

Il prof. Riccardo Pietrabissa è il nuovo Prorettore vicario del Polo regionale di Lecco.

2006

La Laurea Specialistica in Ingegneria Civile viene trasformata in laurea internazionale (Civil Engineering).

2007

L'offerta didattica del Polo regionale di Lecco prevede i seguenti corsi:

Corsi di laurea (3anni)

- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria della Produzione Industriale

Corsi di laurea specialistica in lingua inglese (2 anni)

- Civil Engineering
- Mechanical Engineering
- Building Engineering

Corso di laurea quinquennale (U.E.)

- Ingegneria Edile-Architettura

Nasce il Centro di Ricerca del Polo regionale di Lecco: **Campus Point**, ubicato davanti alla facciata dell'ex ospedale di via Ghislanzoni dove entro il 2012 verrà realizzato il nuovo Campus Universitario del Politecnico a Lecco.

2008

Il Corso di laurea specialistica in Building Engineering cambia nome: ora si chiama Architectural Engineering.

Campus Point diventa sede di interessanti esposizioni temporanee di arte contemporanea.

2009

Nasce il progetto **Polo Sportivo**: ispirato al modello universitario anglosassone, reinterpreta in chiave locale l'importanza dello sport nella vita universitaria, valorizzando le caratteristiche e le ricchezze del territorio nonché la tradizione sportiva lecchese. Grazie ad accordi e collaborazioni, il Polo di Lecco è in grado di proporre ai suoi studenti un'offerta ampia, varia e originale di attività sportive a tutto campo.

2010

E' istituito il Laboratorio della Nautica: centro di ricerca italiano per la nautica; gli uffici saranno presso gli spazi di CampusPoint, il laboratorio sorgerà su una piattaforma galleggiante sul lago. Presso la cava di Valle Oscura del Parco Monte Barro (Galbiate) viene creato il primo laboratorio italiano per valutare la spinta del terreno nelle gallerie e i comportamenti in caso d'incendio: nasce il ProgettoAccident.

20 Dicembre: posata la **prima pietra** del nuovo **Campus Universitario**; durata del cantiere 18 mesi.

2011

In base al nuovo statuto del Politecnico, il Polo di Lecco assume il nome di **Polo territoriale di Lecco**, il nuovo Prorettore Delegato è il prof. Marco Bocciolone.

Sedi

Le attività di didattica, ricerca e trasferimento tecnologico si svolgono in quattro sedi:

- via Marco d'Oggiono 18/a dove si svolge la maggior parte della didattica e le attività di ricerca e trasferimento tecnologico che non richiedono laboratori pesanti,
- via Amendola 57 dove si svolge la restante parte della didattica,
- corso Promessi Sposi 29, dotata di laboratori pesanti, è completamente dedicata alla ricerca,
- Campus Point, un centro di ricerca prototipale che con i suoi nuovi 8 laboratori anticipa i contenuti scientifici, tecnologici e di ricerca, che costituiranno la base per le attività del futuro Campus del Politecnico di Milano a Lecco.

Offerta formativa

Corsi di laurea di primo livello (3anni)

- **Ingegneria Civile e Ambientale**
- **Ingegneria della Produzione Industriale**

Corso di laurea Specialistica quinquennale a ciclo unico (U.E.)

- **Ingegneria Edile-Architettura**

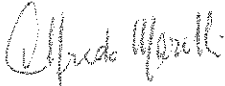
Corsi di Laurea di secondo livello in lingua inglese (2 anni)

- **Civil Engineering**
- **Mechanical Engineering**
- **Architectural Engineering**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il **15 NOV. 2011** e vi rimarrà
affissa per 15 giorni consecutivi fino al **30 NOV. 2011** ai sensi dell'art. 124, 1°
comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, **15 NOV. 2011**



IL SEGRETARIO COMUNALE

Paolo Codarri



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri